

“La buonanotte del Vescovo”:  
un nuovo appuntamento con i giovani

La Chiesa della SS. Trinità si prepara a ricevere con immensa gioia e gratitudine il quarto incontro con il nostro Vescovo.

I preparativi e le prove dei canti ci tengono con il fiato sospeso. Ad ognuno spetta un compito, c'è chi presenterà un segno, chi si occuperà dei canti, chi invece sarà chiamato per la lettura del Vangelo, tutti con il cuore pronto a ricevere una nuova Lectio Divina.

Arriva l'ultimo giovedì del mese di aprile e la Chiesa è un via vai di persone che offrono un servizio d'amore. Sono le nove, l'ora dell'appuntamento. Arriva Sua Eccellenza Carlo Chenis, lo vediamo entrare e ci prepariamo, ognuno prende posto a sedere mentre, insieme ad un altro fratello, passo tra i banchi consegnando un cartoncino con l'immagine di un pesce e la scritta “si”, facendo attenzione che ognuno ne riceva uno.

Dopo un canto d'apertura il Vescovo saluta tutti i presenti con la sua infinita dolcezza e inizia a parlare, ci istruisce e ci spiega un passo del Vangelo di Giovanni. Da quel momento in poi, oltre ad ascoltare con attenzione, cerco di leggere negli occhi di ogni persona e più osservo più comprendo che il bisogno di ascoltare e di vivere quei momenti è per ognuno un dono prezioso. Sua Eccellenza continua a stupirmi, le sue parole sono semplici ma efficaci e i suoi occhi quando si posano ora su uno ora su un altro parlano d'amore, le persone si sentono parte di una sola grande famiglia. Ci sono vari gruppi di preghiera, carismatici, neocatecumenali, ma non c'è competizione, ognuno è fratello dell'altro.

Alla fine della Lectio Divina ascoltiamo la testimonianza di Federico, un ragazzo della parrocchia che domenica 27 aprile sarà ordinato sacerdote da Papa Benedetto XVI. Con parole fresche ed emozionante ci racconta la storia della sua vocazione, di come il Signore l'abbia chiamato e di come lui, dopo tanti ripensamenti, abbia deciso di rispondere il suo “sì, eccomi!” a quella chiamata d'amore.

Arriva il momento del segno; sull'altare è stata allestita una rete fatta di tanti fili d'oro che servirà a contenere i cartoncini con la scritta “si” consegnati all'inizio, una rete per “la pesca miracolosa” e dei drappeggi con i colori della terra che indicano un sentiero. Chiudo gli occhi e penso a quando Gesù percorse a piedi la Galilea, a quando chiamò i primi discepoli invitandoli a camminare con Lui, scelse uomini semplici, uomini con il loro passato, il loro presente ma con un nuovo futuro e mi identifico in ognuno di loro. Riapro soltanto per un attimo gli occhi e fisso lo sguardo sul crocifisso in legno che si trova dietro l'altare; in quell'istante provo nel cuore un calore ed un'emozione così intensa che riesco a stento a trattenere le lacrime...sento che il Signore continua a chiamarmi, a chiamarci, a chiamare...come due millenni fa, quando chiamò per nome i suoi primi amici.

Con gli occhi pieni di lacrime dico il mio sì, sì ti amo, sì ti ascolto, sì ti seguo, l'anima mia è piena dell'amore di Dio e lì in quel momento fatto di tenerezza, proprio durante il segno scopro che ognuno sta vivendo, sperimentando quello stesso amore così perfetto e così immenso. Richiudo gli occhi e vorrei che quegli istanti non finissero mai ma poi penso che Gesù non tarderà a donarci un'altra notte come questa e aspetto con immensa felicità il prossimo incontro che sarà l'ultimo giovedì di maggio.

Raffaella  
“Figli della Lode”